

INTERPELLANZA URGENTE
(ex articolo 138-bis del regolamento)

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, per sapere - premesso che:

da qualche giorno una nuova drammatica vertenza occupazionale ha investito il quotidiano *Il Tempo*, tant'è che sono stati posti in cassa integrazione straordinaria, senza rotazione, 43 giornalisti delle redazioni di Roma (tra cui l'intera rappresentanza sindacale), Campobasso, Chieti, Pescara, Civitavecchia e Rieti e degli uffici di corrispondenza di Lanciano, Sulmona, Termoli e Vasto, con una decisione assunta unilateralmente dall'editore del quotidiano signor Domenico Bonifaci;

tale decisione è stata assunta dalla Editrice romana Spa, e quindi dal signor Bonifaci, mentre era in corso un confronto chiesto dalla proprietà della testata *Il Tempo* -:

quale sia lo stato di attuazione della legge n. 416 del 1981 per il quotidiano *Il Tempo*;

se quanto enunciato in premessa non rappresenti una macroscopica violazione dell'accordo precedentemente raggiunto tra le parti e ratificato dal ministero del lavoro;

se il Ministro del lavoro abbia mai verificato in che modo siano stati utilizzati i benefici previsti dalla legge n. 416 del 1981 sullo stato di crisi delle aziende editoriali;

se appaia legittima e non ritorsiva l'espulsione dell'intera rappresentanza sindacale;

se non appaia opportuno avviare i necessari controlli anche al fine di verificare l'eventuale utilizzo di « lavoratori occasionali e non regolari » presso le redazioni di Roma, del Lazio, Abruzzo e Molise;

se siano state acquisite dagli organi competenti informazioni circa la regolarità dei nuovi assetti societari che avrebbero portato ad una modifica sostanziale della proprietà de *Il Tempo*, con riferimento anche, in particolare, a tutti gli anomali movimenti di capitali che hanno determinato una strana situazione di debiti e crediti tra le varie società del gruppo Bonifaci, che avrebbero di fatto causato un pesante indebitamento di alcune società (sempre del gruppo Bonifaci) nei confronti dell'Editrice romana Spa.

(2-01865)

« Manzione ».

INTERPELLANZA

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, per sapere - premesso che:

negli ultimi giorni tutta la stampa ha riportato raccapriccianti notizie sul « commercio » degli organi, dalle quali emerge un quadro di miseria e disperazione;

tale quadro è acuito da episodi, anche dei quali ha dato ampia notizia la stampa, che, ove ne sia accertata la veridicità, costituiscono gravi esempi di malasanità;

in particolare, *Il Messaggero* ed il *Corriere della Sera* del 12 giugno 1999 hanno riportato notizia del caso che riguarda il decesso di un ragazzo di 16 anni, dopo mille e mille sofferenze per lui e la sua famiglia; su tale caso recentemente i genitori hanno presentato esposto alla procura della Repubblica di Roma;

il ragazzo in questione era il giovanissimo Mariano Parisi, il quale in data 28 settembre 1996 veniva ricoverato presso la II clinica chirurgica del Policlinico Umberto I di Roma diretto dal professor Raffaello Cortesini. Il 30 settembre 1996 a soli due giorni dal ricovero, nel reparto sotto la

diretta guida del professor Cortesini avveniva come previsto l'intervento di trapianto del rene;

l'organo trapiantato fu espianato al papà (Luigi Parisi), dopo che era stato dichiarato perfettamente compatibile ed idoneo al fine; dopo il trapianto Mariano non ha mai mostrato segni di miglioramento, anzi, risentiva di atroci sofferenze fino ad oltre 30 giorni dal trapianto; il professor Cortesini non sarebbe mai passato, non avrebbe mai visitato il ragazzo;

il piccolo Mariano è gradualmente peggiorato, dopo una fase comatosa che si è trascinata dal 19 novembre 1996 al 25 novembre 1996, giorno del decesso -;

quali iniziative di competenza, a fronte del quadro complessivo che emerge da quanto esposto in premessa, il Governo intenda adottare per restituire dignità alla sanità del nostro Paese, fiducia ai poveri ammalati e giustizia a tutti i genitori come la famiglia Parisi.

(2-01866) « Tassone, Buttiglione, Volontè, Grillo ».

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

NARDINI. - *Ai Ministri dell'industria, del commercio e dell'artigianato e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

circa due anni fa si è inaugurato a Bitritto (Bari) il Centro ricerche, che si inseriva in un quadro di investimenti nel Sud del Gruppo Olivetti;

pur in presenza di qualità e di produttività del Centro oggi siamo di fronte alla sua probabile vendita e non si sa bene quale sarà la sorte dei lavoratori e se saranno assunti dalla Wang-Getronics;

sono stati spesi diversi miliardi della collettività perché si costituisse nel Sud un centro di eccellenza tecnologica -;

se non intenda adoperarsi affinché sia avviato un confronto tra tutti i soggetti interessati ad una ipotesi di sviluppo della Olivetti Ricerca anche per le nuove opportunità date dalle sinergie con Telecom;

cosa intenda fare per salvare nel Sud un polo produttivo di qualità, partendo dal fatto che ci sono stati forti investimenti, ci sono alte professionalità acquisite e che nel campo della ricerca sono necessari degli anni perché si formino saperi e dunque sarebbe davvero sprecare un importantissimo patrimonio. (3-03993)

ALOI. - *Ai Ministri delle comunicazioni e del lavoro e della previdenza sociale.* - Per sapere - premesso che:

si è venuta a creare nell'Ente poste Spa una situazione discriminante provocata dal mancato rispetto delle disposizioni della legge n. 300 del 1970, allorquando stabilisce che non è ammessa alcuna limitazione, da parte dell'imprenditore, all'attività sindacale della singola associazione e dei suoi iscritti e rappresentanti firmatari del Ccnl;

in particolare il sindacato Usppi-Testat che tutela i tecnici (architetti, ingegneri, periti, geometri, eccetera) lavoratori all'interno della stessa azienda è attualmente posto nella impossibilità di esercitare la sua attività, in quanto sono posti in essere atti di intimidazione che, in molte regioni, come la Calabria e il Veneto, impediscono ai rappresentanti sindacali aziendali e ai dirigenti di poter usufruire delle agibilità sindacali previste dallo statuto dei lavoratori;

all'Usppi vengono negati gli stessi diritti attribuiti alle altre confederazioni o meglio si sta cercando di impedire in tutti i modi e di scoraggiare l'adesione al medesimo in modo tale da poter mettere fuori